



**POLITECNICO  
DI TORINO**

# Tesi meritoria

---

**CORSO DI LAUREA**

Architettura per il Progetto Sostenibile

*Abstract*

**IL PROGETTO ECOCOMPATIBILE DELLO SPAZIO URBANO**

**NORMATIVE AMBIENTALI, BANCA DATI E SCHEDE PRODOTTO PER IL PROGETTO**

*Relatore*

Roberto Giordano

*Candidato*

Claudio Marchiafava  
Massimo Messa

Luglio 2018

Il presente lavoro ha come obiettivo di evidenziare gli aspetti, sia positivi che negativi, de “I Criteri Ambientali Minimi” (CAM), decreto che riguarda l’arredo urbano in ambito di appalti pubblici Verdi. Più approfonditamente, ci si muoverà valutando simultaneamente gli aspetti legati all’ambiente, alla tecnologia e ai materiali, rivolgendo sempre uno sguardo al futuro attraverso le Smart Street Furniture.

Tali aspetti della progettazione degli arredi sono stati studiati tenendo in considerazione, oltre la sostenibilità ambientale, anche quella economica.

L’attenzione verso l’ambiente è infatti una tematica di cui sentiamo parlare giornalmente e che ha assunto un ruolo fondamentale all’interno della formulazione dell’apparato normativo che regola le nostre attività, tanto da entrare sempre più nelle disposizioni internazionali ed europee, incentivando un approccio “green” in quasi tutti i suoi ambiti.

La sostenibilità economica, al contrario, raramente viene presa in considerazione nell’ambito della sostenibilità di un prodotto e/o servizio. Per questo motivo si cercherà di considerare e sviluppare di pari passo sia l’aspetto ambientale che economico, individuando i rispettivi contributi che potrebbero rafforzare la scelta di una pubblica amministrazione.

Nonostante una crisi economica che non sembra attenuarsi, il mondo degli appalti pubblici continua a muovere grandi quantità di risorse umane, materiali e capitali, influenzando in modo significativo il mercato, che rappresenta la preponderanza del PIL nazionale. I dati della commissione europea del 2014 infatti, fanno capire come in Italia questo campo incida con una percentuale piuttosto elevata sul PIL nazionale, arrivando a circa il 15%.

Con questo lavoro di ricerca si vuole dimostrare come il decreto riguardante l’arredo urbano non sia realmente completo e che sia necessario integrare agli aspetti ambientali quelli meramente economici.

Grazie all’analisi critica del decreto D.M. 5 febbraio 2015 sui Criteri Ambientali Minimi dell’arredo urbano e ad una vasta ricerca di mercato, il risultato del nostro lavoro si riassume nella realizzazione e nella catalogazione materica e dei prodotti dell’arredo urbano. È stato possibile catalogare i principali arredi urbani disponibili sul mercato, creando una banca dati, dalla quale sono state realizzate alcune schede prodotto. Queste ultime rappresentano e vogliono essere uno strumento per chi acquista il complemento di arredo e vogliono mettere a conoscenza degli aspetti più importanti per garantirne la corretta gestione. Le schede sono divise per tipologia di prodotto e riassumono tutti gli aspetti riguardanti installazione, manutenzione, durabilità, dismissione e smontaggio, analisi materica e ogni altro aspetto necessario per poter effettuare un’analisi economica di quello che si è deciso di installare.

Associato a questa catalogazione si ipotizza, infine, uno scenario ai fini di facilitare la gestione dell'arredo urbano da parte dell'ente comunale proponendo uno schema logico di funzionamento e gestione del corredo urbano cittadino. Attraverso lo sviluppo ipotetico di un software e un'applicazione per smartphone e tablet, infatti, si potrà gestire il sistema teorizzato facilitando così la questione economica, di manutenzione, di messa in opera e di tutte quelle attività legate all'arredo urbano.

---

Per ulteriori informazioni contattare:  
Claudio Marchiafava: [c.marchiafava@hotmail.it](mailto:c.marchiafava@hotmail.it)  
Massimo Messa: [max\\_92.messa@hotmail.it](mailto:max_92.messa@hotmail.it)